



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 12 marzo 2013 (13.03)
(OR. en)**

7291/13

**FIN 123
SOC 160**

PROPOSTA

Origine:	Commissione europea
Data:	8 marzo 2013
n. doc. Comm.:	COM(2013) 120 final
Oggetto:	Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio sulla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, in conformità al punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (domanda EGF/2011/016 IT/Agile, Italia)

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, la proposta della Commissione inviata con lettera di Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, a Uwe CORSEPIUS, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea.

All.: COM(2013) 120 final



Bruxelles, 7.3.2013
COM(2013) 120 final

Proposta di

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

sulla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, in conformità al punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (domanda EGF/2011/016 IT/Agile, Italia)

RELAZIONE

Il punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria¹ consente, grazie a un meccanismo di flessibilità, di mobilitare il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) fino a un importo annuo massimo di 500 milioni di EUR al di sopra dei limiti delle pertinenti rubriche del quadro finanziario.

Le regole applicabili ai contributi del FEG sono stabilite nel regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione².

Il 30 dicembre 2011 l'Italia ha presentato la domanda EGF/2011/016 IT/Agile allo scopo di chiedere un contributo finanziario del FEG in seguito ai licenziamenti effettuati nella società Agile S.r.l., un'impresa operante nel settore delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) in Italia.

In seguito a un attento esame della domanda, la Commissione è giunta alla conclusione, in conformità all'articolo 10 del regolamento (CE) n. 1927/2006, che sono soddisfatte le condizioni per un contributo finanziario a norma di tale regolamento.

RIASSUNTO DELLA DOMANDA E ANALISI

Dati principali:	
Numero di riferimento FEG	EGF/2011/016
Stato membro	Italia
Articolo 2	a)
Impresa principale	Agile S.r.l.
Fornitori e produttori a valle	0
Periodo di riferimento	22.9.2011 – 22.12.2011
Data di inizio dei servizi personalizzati	15.3.2012
Data della domanda	30.12.2011
Licenziamenti durante il periodo di riferimento	1 257
Licenziamenti prima e dopo il periodo di riferimento	0
Totale licenziamenti ammissibili	1 257
Lavoratori licenziati che potranno beneficiare delle misure	856
Spese per i servizi personalizzati (EUR)	5 458 115
Spese per l'attuazione del FEG ³ (EUR)	218 000
Spese per l'attuazione del FEG (%)	3,84
Bilancio complessivo in EUR	5 676 115
Contributo del FEG in EUR (65%)	3 689 474

1. La domanda è stata presentata alla Commissione il 30 dicembre 2011 ed integrata con informazioni complementari fino al 2 ottobre 2012.

¹ GU C 139 del 14.6.2006, pag. 1.

² GU L 406 del 30.12.2006, pag. 1.

³ Conformemente all'articolo 3, terzo comma, del regolamento (CE) n. 1927/2006.

2. La domanda soddisfa le condizioni per mobilitare il FEG di cui all'articolo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 1927/2006 ed è stata presentata entro il termine di 10 settimane stabilito dall'articolo 5 di detto regolamento.

Legame tra i licenziamenti e le trasformazioni rilevanti della struttura del commercio mondiale dovuti alla globalizzazione o alla crisi economica e finanziaria mondiale

3. Per dimostrare il nesso tra i licenziamenti e la crisi economica e finanziaria mondiale, l'Italia ha sostenuto che, secondo i dati disponibili⁴, la crisi finanziaria ha contribuito fortemente, in particolare negli anni 2008 e 2009, al rallentamento nel settore TIC. Tra il 2005 e il 2008 il mercato delle TIC dell'UE è cresciuto a un tasso annuo superiore al 3% (nel 2007 è aumentato del 6,8% rispetto all'anno precedente) mentre nel 2009 la tendenza si è invertita, dando luogo a un calo del 2,4%. Questa tendenza al ribasso è continuata nel 2010 (-1%). In Italia il settore TIC ha seguito una tendenza simile a quella constatata in generale nell'UE, ma gli effetti della crisi sono stati considerevoli, con un calo rispetto agli anni precedenti del 4,2% nel 2009 e del 2,5 nel 2010.
4. Le conseguenze della crisi economica e finanziaria mondiale hanno colpito il mercato delle tecnologie dell'informazione nell'UE in modo particolarmente duro. Nel 2009 il volume degli scambi è calato di 20 miliardi di EUR, corrispondenti a una riduzione del 5,4% rispetto all'anno precedente, riduzione che ha segnato la fine della tendenza crescente del periodo 2005-2008, in cui il volume degli scambi è costantemente aumentato, raggiungendo 359 miliardi di EUR nel 2008. La contrazione del mercato IT ha colpito sia l'hardware e l'assistenza tecnica sia il software e i servizi. Nel 2009 i sottosettori dell'hardware e dell'assistenza tecnica hanno registrato, rispetto al 2008, un calo del 7,6% nell'UE e del 10% in Italia, mentre quelli del software e dei servizi sono calati del 4% nell'UE e del 5,6% in Italia.
5. Nella valutazione della domanda EGF/2010/012 Noord Holland ICT⁵, la Commissione ha già constatato l'impatto della crisi economica e finanziaria sulle imprese operanti nel settore TIC. Tali conclusioni restano valide.
6. Il forte declino del settore TIC in Italia ha colpito l'Agile S.r.l., un fornitore italiano di servizi IT, in modo particolarmente duro. La crisi economica e finanziaria mondiale è esplosa quando la Agile stava cambiando la propria strategia commerciale, con il passaggio dall'offerta di servizi di informazione telefonici a livello locale all'offerta di servizi IT integrati a livello multiregionale. In una fase di contrazione gli sforzi dell'impresa e gli investimenti necessari si sono rivelati insufficienti per raggiungere gli obiettivi di crescita dell'Agile ed hanno portato a ingenti perdite e infine all'insolvenza e ai conseguenti licenziamenti.

Dimostrazione del numero di licenziamenti e conformità ai criteri di cui all'articolo 2, lettera a)

7. L'Italia ha presentato la sua domanda in base ai criteri di intervento di cui all'articolo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 1927/2006, che prevede l'esubero di almeno

⁴ Assinform – Associazione italiana per l'information technology (www.assinform.it)

⁵ COM(2010) 685 definitivo.

500 dipendenti nell'arco di quattro mesi in un'impresa di uno Stato membro, compresi i lavoratori licenziati dai suoi fornitori e produttori a valle.

8. La domanda menziona 1 257 licenziamenti effettuati dalla società Agile S.r.l. nel corso del periodo di riferimento che va dal 22 settembre 2011 al 22 dicembre 2011. Tutti i licenziamenti sono stati calcolati in conformità all'articolo 2, secondo comma, terzo trattino, del regolamento (CE) n. 1927/2006. La Commissione ha ricevuto la conferma prescritta dall'articolo 2, paragrafo 2, secondo comma, terzo trattino, che questo è il numero effettivo di licenziamenti effettuati.

Dimostrazione della natura imprevista dei licenziamenti

9. La società Agile, con sede a Potenza (Basilicata), è stata costituita nel gennaio 2004 all'interno del gruppo Getronics. Offriva servizi di informazione telefonici ed aveva circa 170 dipendenti.
10. La società Eutelia SpA è stata fondata nel 2003, con la fusione della IT Plug SpA e dell'Edisontel SpA. L'attività principale di questa nuova società erano i servizi di telefonia fissa e Internet. Nel 2006 la Eutelia SpA, che era già uno dei cinque maggiori fornitori di questi servizi in Italia, ha acquisito la Getronics Solutions Italia SpA (una filiale della Olivetti Sistemi con circa 1 600 dipendenti) e la Bull Italia SpA (450 dipendenti), attuando la strategia di diversificazione delle attività della società nel settore IT, ed è diventata un fornitore di servizi IT integrati (voce, dati, Internet, hardware e software). Alla fine del 2008, nel quadro della redistribuzione dei compiti e del personale tra le imprese del gruppo Eutelia, le attività IT e 1 922 dipendenti sono stati trasferiti all'Agile, controllata dall'Eutelia dopo l'acquisizione della Getronics.
11. Le autorità italiane sostengono che l'Agile era fiduciosa sul suo futuro anche in una situazione di forte recessione. Tuttavia, una contrazione del settore IT più grave del previsto e le condizioni creditizie più rigorose legate alla crisi economica e finanziaria, circostanze che erano entrambe difficili da prevedere, hanno rappresentato un altro onere per l'impresa, che non è riuscita a trovare una soluzione vantaggiosa ed è stata sottoposta a una procedura di insolvenza nel 2010.

Identificazione delle imprese che hanno licenziato e dei lavoratori ammessi all'assistenza

12. La domanda menziona 1 257 licenziamenti nella società Agile S.r.l.

13. I lavoratori licenziati sono ripartiti come segue:

Categoria	Numero	Percentuale
Uomini	889	70,72
Donne	368	29,28
Cittadini UE	1 254	99,76
Cittadini non UE	3	0,24
Età da 15 a 24 anni	1	0,08
Età da 25 a 54 anni	955	75,97
Età compresa tra 55 e 64 anni	300	23,87
Età superiore a 64 anni	1	0,08

14. Vi sono 43 lavoratori con un problema di salute di lunga durata o una disabilità.

15. In termini di categorie professionali, la ripartizione è la seguente:

Categoria	Numero	Percentuale
Professionisti	377	29,99
Tecnici e personale affine	457	36,36
Impiegati	263	20,92
Lavoratori specializzati nei servizi, personale commerciale e venditori	160	12,73

16. In conformità all'articolo 7 del regolamento (CE) n. 1927/2006, l'Italia ha confermato che è stata applicata e continuerà ad essere applicata una politica di parità tra donne e uomini e di non discriminazione nelle varie fasi di esecuzione del FEG, in particolare nell'accesso ad esso.

Descrizione del territorio in questione, delle sue autorità e dei soggetti interessati

17. I licenziamenti dell'Agile sono distribuiti su quasi tutto il territorio italiano. Le zone interessate sono 12 regioni su 19: Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Campania, Puglia, Basilica, Calabria e Sicilia.
18. Le principali parti interessate sono le amministrazioni pubbliche regionali delle regioni interessate⁶ e i sindacati Federazione Impiegati e Operai Metallurgici FIOM-CGIL, Federazione Italiana Metalmeccanici FIM-CILS, Unione Italiana Lavoratori Metalmeccanici UILM-UIL, Unione Generale dei Lavoratori Metalmeccanici UGL-Metalmeccanici e Unione Italiana Lavoratori comunicazione UILCOM-UIL.

Impatto previsto dei licenziamenti sull'occupazione locale, regionale o nazionale

19. Nei tre anni dal 2008 al 2010 il tasso di disoccupazione in Italia è aumentato dal 6,8% all'8,5%. In otto delle dodici regioni interessate è stato però registrato un aumento superiore alla media nazionale, compreso tra l'1,9% e il 2,6%. Nel 2010 i tassi di disoccupazione hanno rivelato nuovamente la tradizionale dicotomia tra le regioni italiane del Nord e del Centro, da un lato, dove i tassi di disoccupazione sono in linea con la media nazionale e compresi tra il 5% e il 9% (Lombardia 5,7%, Emilia-Romagna e Veneto 5,8%, Piemonte 7,7% e Lazio 9,4%) e le regioni del Sud, dove i tassi di disoccupazione superano la media nazionale del 6% (Calabria 12,1%; Basilicata 13,1%, Campania 14,2% e Sicilia 14,8%). I licenziamenti dell'Agile aggraveranno ulteriormente la fragile situazione occupazionale attuale, in particolare nelle regioni del Sud, dove le prospettive di ripresa economica sono meno ottimistiche.

⁶ Regione Emilia-Romagna – Direzione Regionale Cultura, Formazione e Lavoro – Servizio Lavoro, Regione Lazio – Direzione Regionale Formazione e Lavoro – Dipartimento Programmazione Economica e Sociale, Regione Lombardia – Direzione Generale Occupazione e Politiche del Lavoro – Unità organizzativa Lavoro – Struttura Tutela del lavoro e interventi per il reimpiego, Regione Piemonte – Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro - Settore Politiche per l'Occupazione e per la Promozione dello Sviluppo Locale, Regione Siciliana – Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro – Dipartimento Lavoro; Regione Toscana – Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze – Settore Lavoro, Regione Umbria – Direzione Regionale Programmazione, Innovazione e Competitività dell'Umbria – Ambito di Coordinamento: Imprese e Lavoro and Regione Veneto – Direzione Lavoro.

Pacchetto coordinato di servizi personalizzati da finanziare e stima dettagliata dei costi, compresa la complementarità con le azioni finanziate dai Fondi strutturali

20. Le seguenti misure formano nel loro insieme un pacchetto coordinato di servizi personalizzati destinati a reinserire i lavoratori nel mercato del lavoro:

- Orientamento professionale e bilancio delle competenze: questa misura comprende una serie di colloqui strutturati e strumenti mirati come l'analisi delle competenze e del profilo di impiegabilità, per individuare gli ambiti in cui i lavoratori possono migliorare le proprie competenze ed essere aiutati a definire i loro obiettivi professionali. Il bilancio delle competenze aiuta i lavoratori ad individuare le loro competenze e le opportunità legate ai loro interessi e ad elaborare un piano di carriera realistico. Il lavoratore e il consulente discutono su questioni come le opportunità, gli interessi, l'analisi delle motivazioni e delle aspettative. Dopo questo bilancio, viene redatta una relazione riassuntiva, contenente un sommario delle competenze del lavoratore, il suo progetto individuale e un piano d'azione. Questa misura viene proposta a tutti i lavoratori. Tuttavia, dato che le regioni Sicilia e Piemonte faranno ricorso a risorse diverse dal cofinanziamento FEG per finanziare i costi della misura e per evitare la distorsione del costo medio per lavoratore, gli ex lavoratori dell'Agile di queste due regioni non sono compresi tra i lavoratori beneficiari di questa particolare misura nella tabella finanziaria.
- Servizi di accompagnamento: comprendono la progettazione, l'attuazione e il seguito di un'assistenza personalizzata con un tutoraggio. I lavoratori ricevono un pacchetto con varie misure a seconda delle loro esigenze specifiche. Il tutoraggio nel corso dell'attuazione del FEG garantisce che i pacchetti siano adeguati alle necessità.
- Outplacement e assistenza alla ricerca attiva: consistono nell'elaborazione di una strategia personalizzata di autopromozione e azioni di ricerca attiva, ad esempio sulle possibilità di impiego a livello locale e regionale. I lavoratori sono assistiti nella presentazione delle domande di lavoro a imprese interessate e sono sostenuti durante la selezione. Per essere in grado di accettare le offerte di lavoro, i lavoratori ricevono una formazione specifica, se necessario.
- Voucher formativo/formazione professionalizzante: ai lavoratori licenziati vengono proposte varie formazioni professionali o un voucher del valore medio di 2 100 EUR, da spendere per il percorso formativo. Il voucher può essere speso in un istituto di formazione qualificato, in un'impresa dove il lavoratore in esubero segue corsi di riqualificazione dopo essere stato assunto o in un'impresa che offre una formazione sul posto di lavoro. Il lavoratore può decidere come spendere il voucher, che è strettamente legato al percorso individuale di reinserimento nel mondo del lavoro.
- Voucher fruizione di master: i lavoratori che desiderano completare gli studi con un corso postlaurea ricevono un contributo di 6 000 EUR come rimborso totale/parziale delle tasse d'iscrizione ai corsi di master.
- Assistenza all'imprenditorialità: questa misura comprende la formazione e/o il tutoraggio per la pianificazione delle nuove attività commerciali dei lavoratori in

esuberano con idee imprenditoriali. Le attività di formazione specifiche per i lavoratori che desiderano avviare una propria attività comprendono studi di fattibilità, la programmazione, la preparazione di piani commerciali e l'ottenimento di finanziamenti.

- Bonus per la creazione di un'impresa: i lavoratori che avviano un'attività propria ricevono 5 000 EUR come contributo a copertura dei costi di avviamento.
 - Accompagnamento al lavoro: per evitare che nei nuovi posti di lavoro sorgano problemi ed aiutare i lavoratori a consolidare il loro impiego, i tutori assistono i lavoratori reintegrati.
 - Incentivo all'assunzione: questo incentivo va a vantaggio dei lavoratori in esubero, perché facilita il reinserimento professionale in un'altra impresa con contratti a tempo determinato o indeterminato. L'impresa che assume il lavoratore riceve 2 000 per il suo reintegro con un contratto a tempo determinato di almeno 12 mesi e fino a 6 300 EUR per il suo reintegro con un contratto a tempo indeterminato. All'importo iniziale per il reintegro con un contratto a tempo indeterminato si aggiungono 3 000 EUR in caso di assunzione di un lavoratore disabile.
 - Voucher di conciliazione: questa misura comprende due tipi di contributi. 1) Un contributo per l'assistenza di persone non autosufficienti: i lavoratori con persone non autosufficienti a carico (bambini, anziani o disabili) ricevono fino a 1 000 EUR come contributo alle spese di assistenza, a condizione che partecipino alle misure. Lo scopo è quello di coprire i costi supplementari sostenuti dai lavoratori con persone a carico per partecipare a formazioni o ad altre misure. 2) Un contributo alle spese di viaggio: i lavoratori che partecipano alle misure ricevono un rimborso delle spese di viaggio oppure una somma forfettaria tra 150 e 1 000 EUR, a seconda della distanza percorsa e del numero di giorni in cui hanno partecipato alle misure.
 - Indennità per la ricerca attiva: i lavoratori che partecipano attivamente alle misure del FEG ricevono un'indennità mensile media di 500 EUR per la ricerca di un impiego. L'indennità è calcolata proporzionalmente, in base ai giorni di partecipazione del lavoratore.
 - Bonus per la mobilità territoriale: i lavoratori che accettano un lavoro che comporta un cambiamento di residenza ricevono un contributo che va fino a 4 000 EUR a copertura delle spese sostenute. L'assegno è versato quale contributo una tantum su presentazione della prova delle spese sostenute.
21. Le spese di attuazione del FEG comprese nella domanda conformemente all'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1927/2006, coprono le attività di preparazione, di gestione e controllo, nonché le attività di informazione e pubblicità.
22. I servizi personalizzati prospettati dalle autorità italiane sono misure attive del mercato del lavoro che rientrano nelle azioni ammissibili definite all'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1927/2006. Le autorità italiane stimano i costi complessivi di questi servizi a 5 676 115 EUR, dei quali 5 458 115 EUR di spese per i servizi personalizzati e 218 000 EUR (3,84% dell'importo totale) di spese di attuazione del FEG. Il contributo totale richiesto al FEG ammonta a 3 689 474 EUR (65% dei costi totali).

Azioni	Numero previsto di lavoratori ammessi all'assistenza	Stima dei costi per lavoratore ammesso all'assistenza (in EUR)*	Costi complessivi (FEG e cofinanziamento nazionale) (in EUR)**
Servizi personalizzati (articolo 3, primo comma, del regolamento (CE) n. 1927/2006)			
Orientamento professionale e bilancio delle competenze	613	470	288 232
Servizi di accompagnamento	282	351	98 982
Outplacement e assistenza alla ricerca attiva	815	655	534 115
Voucher formativo / formazione professionalizzante	839	2 171	1 821 488
Voucher fruizione di master	15	6 000	90 000
Assistenza all'autoimprenditorialità	319	421	134 200
Bonus per la creazione di un'impresa	17	5 000	85 000
Accompagnamento al lavoro	282	264	74 448
Incentivo all'assunzione	123	5 724	704 000
Voucher di conciliazione	159	815	129 650
Indennità per la ricerca attiva	773	1 894	1 464 000
Bonus per la mobilità territoriale	9	3 778	34 000
Totale parziale dei servizi personalizzati			5 458 115
Spese di attuazione del FEG (articolo 3, terzo comma, del regolamento (CE) n. 1927/2006)			
Attività di preparazione			21 800

Gestione		94 200
Informazione e pubblicità		30 000
Attività di controllo		72 000
Totale parziale delle spese di attuazione del FEG		218 000
Stima dei costi totali		5 676 115
Contributo del FEG (65% dei costi totali)		3 689 474

(*) Al fine di evitare i decimali, le stime dei costi per lavoratore sono state arrotondate. Tale arrotondamento non influisce tuttavia sul costo totale di ciascuna misura, che rimane come nella domanda presentata dall'Italia.

(**) I totali non corrispondono alla somma delle voci a causa degli arrotondamenti.

23. L'Italia conferma che le misure di cui sopra sono complementari alle azioni finanziate dai Fondi strutturali e che sarà impedito qualsiasi doppio finanziamento.

Data di inizio effettivo o previsto dei servizi personalizzati per i lavoratori interessati

24. Il 15 marzo 2012 l'Italia ha avviato la prestazione di servizi personalizzati ai lavoratori interessati inclusi nel pacchetto coordinato proposto per il cofinanziamento del FEG. Tale data rappresenta pertanto l'inizio del periodo di ammissibilità per qualsiasi assistenza concessa dal FEG.

Procedure per la consultazione delle parti sociali

25. Come stabilito dalla legislazione nazionale, le discussioni con i sindacati menzionati al punto 18 riguardo alla gestione della procedura di amministrazione straordinaria si sono svolte al ministero dello Sviluppo economico.
26. Quale autorità di gestione, il ministero del Lavoro ha promosso l'utilizzo del FEG per rafforzare le misure di politica attiva del mercato del lavoro (PAML) già in atto. Presentazioni sui criteri di accesso al FEG e sulle opportunità per i lavoratori ammessi a beneficiare delle misure sono state effettuate il 26 ottobre 2011 e il 24 novembre 2011. In entrambe le riunioni l'idea di ricorrere al sostegno del FEG è stata condivisa ampiamente dai sindacati. Per sostenere i lavoratori in esubero con misure personalizzate rispondenti alle loro effettive esigenze, la partecipazione dei sindacati in particolare a livello locale si è rivelata un elemento chiave nella fase di pianificazione. A tale riguardo sono state svolte due riunioni a livello nazionale il 21 gennaio 2012 e il 29 maggio 2012 al ministero dello Sviluppo economico e una riunione tecnica il 12 aprile 2012 al ministero del Lavoro.
27. Le autorità italiane hanno confermato che sono state rispettate le condizioni relative ai licenziamenti collettivi stabilite nella legislazione nazionale e nella normativa dell'UE.

Informazioni sulle azioni prescritte dalla legislazione nazionale o dai contratti collettivi

28. Per quanto riguarda i criteri di cui all'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1927/2006, nella domanda le autorità italiane:
- hanno confermato che il contributo finanziario del FEG non sostituisce le azioni che sono di competenza delle imprese in forza della legislazione nazionale o dei contratti collettivi;
 - hanno dimostrato che le azioni previste sono destinate a fornire sostegno ai singoli lavoratori e non saranno utilizzate per la ristrutturazione di imprese o settori;
 - hanno confermato che le azioni ammissibili di cui sopra non ricevono aiuti da altri strumenti finanziari dell'UE.

Sistemi di gestione e di controllo

29. L'Italia ha informato la Commissione che il contributo finanziario sarà gestito nel modo seguente: il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali – Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro (MLPS – DG PAPL) sarà l'autorità di gestione, certificazione e audit (MLPS – DG PAPL Ufficio A sarà l'autorità di gestione; MLPS – DG PAPL Ufficio B sarà l'autorità di certificazione e MLPS – DG PAPL Ufficio C sarà l'autorità di audit). Otto amministrazioni pubbliche regionali (Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Toscana, Umbria, Veneto e Sicilia) fungeranno da organismi intermedi per l'autorità di gestione.

Finanziamento

30. Sulla base della domanda dell'Italia, il contributo proposto del FEG al pacchetto coordinato di servizi personalizzati è pari a 3 689 474 EUR (comprese le spese di attuazione del FEG), ovvero al 65% del costo complessivo. Lo stanziamento proposto dalla Commissione nell'ambito del Fondo si basa sulle informazioni fornite dall'Italia.
31. Tenuto conto dell'importo massimo possibile di un contributo finanziario del FEG, di cui all'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1927/2006, nonché del margine previsto per la riassegnazione degli stanziamenti, la Commissione propone di mobilitare il FEG per l'importo totale di cui sopra, da assegnare a titolo della rubrica 1a del quadro finanziario.
32. L'importo proposto consente di avere ancora a disposizione oltre il 25% dell'importo massimo annuale del FEG per stanziamenti nel corso dell'ultimo quadrimestre dell'anno, come previsto dall'articolo 12, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1927/2006.
33. Con la presente proposta di mobilitazione del FEG, la Commissione avvia la procedura di consultazione a tre in forma semplificata, di cui al punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006, al fine di ottenere l'accordo dei due rami dell'autorità di bilancio sulla necessità di ricorrere al FEG e sull'importo necessario. La Commissione invita il primo dei due rami dell'autorità di bilancio che raggiunga un accordo sul progetto di proposta di mobilitazione, al livello politico adeguato, a

informare delle sue intenzioni l'altro ramo e la Commissione. In caso di disaccordo di uno dei due rami dell'autorità di bilancio, sarà indetta una riunione ufficiale di consultazione a tre.

34. La Commissione presenta separatamente una richiesta di storno per iscrivere nel bilancio 2013 gli specifici stanziamenti di impegno, in conformità al punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006.

Fonte degli stanziamenti di pagamento

35. Gli stanziamenti della linea di bilancio del FEG saranno utilizzati per coprire l'importo di 3 689 474 EUR necessario per la presente domanda.

Proposta di

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

sulla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, in conformità al punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (domanda EGF/2011/016 IT/Agile, Italia)

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto l'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria⁷, in particolare il punto 28,

visto il regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione⁸, in particolare l'articolo 12, paragrafo 3,

vista la proposta della Commissione europea⁹,

considerando quanto segue:

- (1) Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è stato istituito per fornire sostegno supplementare ai lavoratori licenziati in conseguenza di trasformazioni rilevanti della struttura del commercio mondiale dovute alla globalizzazione e per assisterli nel reinserimento nel mercato del lavoro.
- (2) L'ambito di applicazione del FEG è stato ampliato per le domande presentate dal 1° maggio 2009 al 30 dicembre 2011 al fine di includere un sostegno per i lavoratori licenziati come conseguenza diretta della crisi finanziaria ed economica mondiale.
- (3) L'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 consente di mobilitare il FEG nei limiti di un importo annuo massimo di 500 milioni di EUR.
- (4) Il 30 dicembre 2011 l'Italia ha presentato una domanda di mobilitazione del FEG in relazione ai licenziamenti nell'impresa Agile S.r.l. e ha inviato ulteriori informazioni a completamento della stessa fino al 2 ottobre 2012. La domanda è conforme ai requisiti per la determinazione dei contributi finanziari di cui all'articolo 10 del regolamento (CE) n. 1927/2006. La Commissione propone quindi di stanziare un importo di 3 689 474 EUR.

⁷ GU C 139 del 14.6.2006, pag. 1.

⁸ GU L 406 del 30.12.2006, pag. 1.

⁹ GU C [...] del [...], pag. [...].

- (5) Occorre pertanto procedere alla mobilitazione del FEG per fornire un contributo finanziario in relazione alla domanda presentata dall'Italia,

HANNO ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Nel quadro del bilancio generale dell'Unione europea stabilito per l'esercizio 2013, il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è mobilitato per fornire l'importo di 3 689 474 EUR in stanziamenti di impegno e di pagamento.

Articolo 2

La presente decisione è pubblicata nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Parlamento europeo
Il presidente

Per il Consiglio
Il presidente